

il GABBIANO

SUPPLEMENTO AL N. 32 DEL 28/08/2025 DEL SETTIMANALE "LA VOCE DEL POPOLO"

S. XI - 18.2025



La tunica e la T-shirt Educatori che tessono speranza

04

Papa Leone
al Giubileo
dei Giovani

09

Tutte
le tappe
del percorso

15

Nuovo
"Passi
in oratorio"?

*Grazie
per il tuo servizio,
don Claudio!*

Da settembre 2025 don Claudio Lafranchini
conclude il proprio servizio di vice-direttore
dell'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni
e dell'Ufficio per la Catechesi della Diocesi.





il GABBIANO

Supplemento al n. 32 de "La Voce del Popolo"
del 28 agosto 2025

Direttore responsabile:
Luciano Zanardini

Amministrazione:
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
tel. 030 578541 - fax 030 2809371

Pubblicità:
Voce Media - Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
r.bini@vocemedia.it
www.vocemedia.it

Foto:
Archivio Centro Oratori Bresciani

Stampa:
Tipolitografia Pagani srl

Layout Grafico:
Maurizio Castrezzati

Hanno collaborato:
Giovanni Milesi, Claudio Laffranchini,
Massimo Venturelli,
Gabriele Bazzoli, Carla Maffezzoni,
Ilaria Tomasi, Giada Gagni,
Giacomo Baronchelli,
Gabriele Gennari, Luca Minelli

EDITORIALE

di Claudio Laffranchini

Tessendo essendo -Te

"Mi pare che in te ci sia della buona stoffa!"; "Dunque io sono la stoffa. Lei ne sia il sarto, mi prenda con lei e farà un bell'abito per il Signore". Avrete riconosciuto il dialogo tra due grandi santi: don Bosco e Domenico Savio. Poche battute, che segnano l'apertura delle porte dell'oratorio di Valdocco ad un nuovo ragazzo. È la prospettiva in cui ci mettiamo all'inizio del nuovo anno pastorale: "nella Chiesa del Signore" possiamo ancora tessere storie che hanno la misura della vita abbondante che il Vangelo propone, per tutti, piccoli e grandi. Il bene di cui mi sono nutrito in questi anni di servizio alla Pastorale Giovanile e Vocazionale della nostra Diocesi, mi ha permesso di fare esperienza assistendo e partecipando alla fantasia dello Spirito che è capace di "rivestire" tutti "di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità" (cfr. Col 3,10). L'atteggiamento di chi è impegnato nei nostri oratori chiede di muoversi sulla trama della storia delle nostre comunità e allargare il cuore della Chiesa, perché diventi sempre più casa abitata e accogliente, perché le relazioni diventino sempre più trasparenza della relazione vera con Dio. È il legame intessuto nel Battesimo, per vivere la stessa vita di Gesù. Corriamo nel cortile dell'oratorio, rivestiti della tunica bianca che, portata in occasioni diverse, prende le forme più svariate. E se la trama ci dà lo sguardo sull'orizzonte, l'ordito costituisce la struttura e la tenuta della stoffa. L'ordito, cioè il desiderio di ragazzi, adolescenti e giovani che, non sempre consapevolmente, chiedono di essere aiutati ad andare "verso l'Alto" perché la loro storia abbia un "senso", una direzione. Ringrazio per i tanti confratelli, guide dell'oratorio, educatori, giovani e adulti incontrati che nella nostra Chiesa diocesana continuano ad avere uno sguardo promettente sugli oratori. A volte, forse, c'è da rammendare, altre volte da rattoppare o dare una stirata, con la passione dei buoni sarti che non preparano ad una sfilata, ma alla quotidianità. Buon anno tessendo, essendo-Te!

MARE APERTO



È bello,
anche a
vent'anni,
spalancare
il cuore a
Gesù per
avventurarci
con Lui
verso gli
spazi eterni
dell'infinito.

Papa *Leone* ai giovani



Cosa rende la nostra vita bella?

Cari amici, non siamo fatti per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un'esistenza che si rigenera costantemente nel dono, nell'amore. E così aspiriamo continuamente a un "di più" che nessuna realtà creata ci può dare; sentiamo una sete grande e bruciante a tal punto, che nessuna bevanda di questo mondo la può estinguere. Di fronte ad essa, non inganniamo il nostro cuore, cercando di spegnerla con surrogati inefficaci! Ascoltiamola, piuttosto! Facciamone uno sgabello su cui salire per affacciarci, come bambini, in punta di piedi, alla finestra dell'incontro con Dio. Ci troveremo di fronte a Lui, che ci aspetta, anzi che bussa gentilmente al vetro della nostra anima. Ed è bello, anche a vent'anni, spalancargli il cuore, permettergli di entrare, per poi avventurarci con Lui verso gli spazi eterni dell'infinito.

Cos'è veramente la felicità?

La pienezza della nostra esistenza non dipende da ciò che accumuliamo né da ciò che possediamo. È legata piuttosto a ciò che con gioia sappiamo accogliere e condividere. Abbiamo bisogno di alzare gli occhi, di guardare in alto, alle «cose di lassù», per renderci conto che tutto ha senso, tra le realtà del mondo, solo nella misura in cui serve a unirci a Dio e ai fratelli nella carità, facendo crescere in noi «sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità», di perdono, di pace, come quelli di Cristo. E in questo orizzonte comprenderemo sempre meglio cosa significhi che «la speranza [...] non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato».

Come si fa a scegliere?

Cari giovani, avete detto: "scegliere significa anche rinunciare ad altro, e questo a volte ci blocca". Per essere liberi, occorre partire dal fondamento stabile, dalla roccia che sostiene i nostri passi. Questa roccia è un amore che ci precede, ci sorprende e ci supera infinitamente: è l'amore di Dio. Perciò davanti a Lui la scelta diventa un giudizio che non toglie alcun bene, ma porta sempre

al meglio. Il coraggio per scegliere viene dall'amore, che Dio ci manifesta in Cristo. È Lui che ci ha amato con tutto sé stesso, salvando il mondo e mostrandoci così che il dono della vita è la via per realizzare la nostra persona. Per questo, l'incontro con Gesù corrisponde alle attese più profonde del nostro cuore, perché Gesù è l'Amore di Dio fatto uomo. Qui a Tor Vergata Giovanni Paolo II disse: «è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare».

Come possiamo incontrare Gesù?

Carissimi giovani, l'amico che sempre accompagna la nostra coscienza è Gesù. Volete incontrare veramente il Signore Risorto? Ascoltate la sua parola, che è Vangelo di salvezza! Cercate la giustizia, rinnovando il modo di vivere, per costruire un mondo più umano! Servite il povero, testimoniando il bene che vorremmo sempre ricevere dal prossimo! Rimanete uniti con Gesù nell'Eucaristia. Adorate l'Eucarestia, fonte della vita eterna! Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù, il Maestro buono che cammina sempre al nostro fianco. Ad ogni passo, mentre cerchiamo il bene, chiediamogli: resta con noi, Signore! Resta con noi, perché senza di Te non possiamo fare quel bene che desideriamo. Tu vuoi il nostro bene; Tu, Signore, sei il nostro bene. Chi ti incontra, desidera che anche altri ti incontrino, perché la tua parola è luce più chiara di ogni stella, che illumina anche la notte più nera. Chi crede, non è mai solo. Perciò incontriamo veramente Cristo nella Chiesa, cioè nella comunione di coloro che il Signore stesso riunisce attorno a sé per farsi incontro, lungo la storia, ad ogni uomo che sinceramente lo cerca. Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace! Quanto ha bisogno il futuro di uomini e donne che siano testimoni di speranza!



La tunica e la T-shirt

Mentre in oratorio il don prova a costruire il progetto pastorale dell'anno con l'aiuto del proprio gruppo di educatori, le suggestioni e le idee si mescolano in un brainstorming che – sulle prime battute – appare confuso.

Cosa è rimasto della Veglia del Papa ai Giovani per il Giubileo? Quale messaggio ci sembra urgente per i ragazzi del nostro oratorio? Quale video visto di fretta su Youtube mi ha colpito, quale libro letto nell'estate, verso quale direzione ci sta guidando il nostro Vescovo Pierantonio? Quale brano della parola di Dio può ispirare il cammino dell'anno che arriva?

Camminare nella santità

Si affastellano le idee, ma si inizia a tessere il filo: alcune immagini, alcuni orientamenti sanno tenere insieme e dare senso al cammino. Ci proviamo anche noi, con questo Gabbiano, intuendo che, nelle parole che il nostro Vescovo ha proposto all'inizio del suo ministero a Brescia, possiamo rileggere una serie di eventi e di percorsi che troveranno compimento nel prossimo anno pastorale. Il Vescovo Pierantonio si domandava: "Che cosa ti preme dire anzitutto a chi ti accoglierà? Quale desiderio vorresti condividere da subito? In quale direzione vorresti

muoverti insieme con loro?». E rispondeva, nella sua prima lettera pastorale: «Vorrei, Signore, che noi, io e questi miei fratelli e sorelle nella fede, potessimo conoscere meglio il tuo volto; vorrei che il nostro sguardo si fissasse sempre più su di te, per lasciarci conquistare dalla tua rivelazione amevole e liberante. [...] In una parola, vorrei che camminassimo insieme nella santità» (P. Tremolada, "Il bello del vivere. La santità dei volti e i volti della santità", 2018).

La tunica e la santità

"Santo" è una parola dai molti significati. "Santo" è ciò che è proprio di Dio. Un'immagine (tra le tante) di questa santità ce la restituisce il Vangelo, con l'episodio della trasfigurazione: «Fu trasfigurato davanti a loro e **le sue vesti divennero splendenti, bianchissime**: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche» (Mc 9,3). La veste splendente, il volto luminoso sono segno di una vita buona, umana, che "ci rallegra, ci stupisce, ci commuove, ci attrae, ci conquista". Ecco dunque l'immagine della tunica splendente, come immagine del comune invito alla santità, quella "luce che non viene da fuori e non è posta da qualcuno sopra la loro testa, ma che proviene dalla loro anima".



Suggerimenti e riflessioni in occasione dell'avvio di un nuovo anno pastorale

L'inizio dei cammini battesimali de "I passi della fede"

La tunica rimanda immediatamente anche al Battesimo e alla sfida che il prossimo anno pastorale pone alle nostre parrocchie: il percorso di IC "I passi della fede" diventa concreto con l'inizio - in tutte le comunità cristiane della Diocesi di Brescia - del "Passo A" (La porta della fede) e del "Passo B" (Primi passi nella fede) dedicati alla preparazione al Battesimo e all'accompagnamento delle famiglie dei battezzati.

Molte parrocchie inizieranno anche i "Passi di compimento", mentre coloro che già lo scorso anno hanno iniziato il percorso con il "Passo 1" vivranno già quest'anno la prima celebrazione della Cresima durante il secondo Passo. Come vedrete nelle prossime pagine di questo numero, si arricchisce la sussidiazione e la proposta formativa per sostenere questo cammino.

Il Convegno ecclesiale diocesano "Siamo la Chiesa del Signore"

Nel prossimo anno pastorale, inoltre, la Chiesa bresciana vivrà un momento importante di discernimento e condivisione, che vorrebbe diventare occasione per alcune scelte importanti

che segneranno la nostra Diocesi nei prossimi anni. Il titolo di questo Convegno, che si terrà in aprile 2026, è "Siamo la chiesa del Signore. Vogliamo essere tessitori di speranza". Dal Convegno abbiamo recuperato il sottotitolo della proposta pastorale. La santità non è obiettivo "individuale" da raggiungere ma una proposta per rendere i nostri contesti comunitari e il mondo in cui viviamo più simili al desiderio di Dio.

Una Chiesa che cammina insieme

C'è un passaggio del Vangelo di Giovanni nel quale una tunica viene descritta in modo dettagliato. Siamo negli ultimi capitoli del Vangelo, Gesù è già stato condannato, i soldati si dividono la sua veste e gettano la sorte sulla tunica. Giovanni specifica: **"Quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo"**. Spiegava così padre Silvano Fausti: «Della tunica si danno dei dettagli strani, delle caratteristiche di particolare rilievo dove la conclusione è che la tunica non deve essere divisa, perché tutta d'un pezzo. Cosa vuol dire? Che tutti ereditiamo la vita del Figlio, la ereditiamo tutta intera, ognuno diventa figlio, ognuno riceve l'amore di Dio totalmente. Ora, se tu ricevi l'amore del Padre totalmente e diventi figlio, c'è una condizione: non dividere la tunica, cioè non dividerti dai fratelli. La tunica è simbolo dell'unione che ci deve essere tra tutti gli uomini, cominciando all'interno della Chiesa. Se sei figlio - è il senso delle vesti, ti è donato il Corpo del Figlio e diventi figlio - stai attento a non rompere la tunica, cioè a non rompere la fraternità» (S. Fausti, Commento a Giovanni 19,23).

La tunica "tutta d'un pezzo" è quindi un invito a

camminare insieme, nella vita di figli salvati. Una sfida che – di fronte alle trasformazioni repentine che vivono la nostra chiesa e le nostre comunità – a volte appare impossibile. Quante volte ci accorgiamo che – di fronte alla difficoltà di discernere la strada migliore da seguire – ci troviamo impantanati nella difesa delle nostre convinzioni, abitudini, del “si è sempre fatto così” e facciamo molta fatica a scegliere di affidarci, di confrontarci, di cambiare idea in vista di strade nuove. Il Convegno diocesano sarà un’occasione necessaria – ma non semplice – per un confronto serio e per orientare il futuro delle nostre comunità e, almeno in parte, anche quello dei nostri oratori.

La tunica e la T-shirt

Accanto alla tunica, abbiamo scelto di richiamare l’immagine della T-shirt. Abbiamo ricevuto una tunica splendente da figli di Dio e affrontiamo le sfide delle nostre giornate con una T-shirt, indossata sopra la tunica, che abbiamo scelto secondo i nostri gusti. Il nostro tempo, le giornate

piene, le appartenenze multiple, la proposta formativa che intende utilizzare linguaggi differenti, il tentativo sempre molteplice di toccare i cuori dei ragazzi, che vibrano su frequenze diverse, ci “impongono” la necessità di indossare molte T-shirt: cambieranno il colore, la scritta o il disegno, la forma più o meno sciancrata.

La T-shirt vuole essere il simbolo della nostra passione educativa, che non si spaventa di fronte alla “molta messe” e che si traduce in impegno concreto a favore dei più giovani.

La T-shirt, così come appare agli occhi di chi ci guarda, dice alcune cose di noi. Dice se abbiamo grande cura per l’aspetto (e magari fatichiamo a curare l’interiorità), se non riusciamo a fare a meno di indossare qualcosa che è “moda”, oppure se preferiamo un abito comodo e strausato. Dice molto, ma non tutto.

Lo sguardo di Dio è più profondo e più delicato, più lungimirante e più preciso di tutti gli altri (amici o sconosciuti). E guarda alla tunica più che alla T-shirt.





INIZIO ANNO PASTORALE: DALL'1 SETTEMBRE AL 29 NOVEMBRE 2025

Il Signore *Dio* li rivestì

All'inizio della Bibbia, subito dopo il peccato, Dio guarda l'uomo e la donna con tenerezza e dona loro una tunica, per coprire le loro nudità: «Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vestì». (Gen 3, 21) Ancora oggi, ogni volta che ci accorgiamo di non corrispondere alla promessa di bene della nostra vita e mettiamo questa distanza nelle mani di Dio, il Signore è pronto a rinnovare la nostra tunica. All'inizio del nuovo anno pastorale guardiamo alle presenze nei nostri oratori e ci accorgiamo che, accanto o sopra alla tunica, si muovono molte T-shirt colorate. Sono il capo di abbigliamento più comodo ed economico, essenziale ma capace (attraverso i disegni, i colori, le scritte che riportano) di comunicare qualcosa di ciò che vorremmo essere. La T-Shirt e la tunica dicono il nostro desiderio di ricominciare, con entusiasmo e accogliendo la tenerezza della misericordia di Dio, un nuovo anno di impegno per l'educazione dei ragazzi e dei giovani.

Da "Evangelii Gaudium", Papa Francesco (2013)

"La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lascia-

no la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo".

LE DATE

- **8-14-15 settembre** - Inizio cammino "Le 10 Parole" (Iseo-Brescia- Salò)
- **13 settembre** - Educatori 3D. Giornata di formazione per Educatori Ado e Preado
- **26-28 settembre** - Giubileo dei catechisti
- **24 ottobre** - Inizio Venerdì di spiritualità in Seminario
- **25 ottobre** - Formazione per equipe battesimali "Immersi nella grazia"
- **8-15-22 novembre** - Raccolta di San Martino
- **14-15-16 novembre** - Esercizi spirituali dei catechisti (Montecastello)
- **23 novembre** - GMG Diocesana



AVVENTO: DAL 30 NOVEMBRE AL 31 DICEMBRE 2025

E il Verbo si fece *carne*

Anche Gesù, il Figlio di Dio, quando – nel tempo opportuno – viene inviato dal Padre nel mondo per salvare gli uomini, si spoglia della propria divinità per assumere una veste umana:

«E il verbo si fece carne, e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14).

Nel tempo di avvento, attendendo e contemplando la nascita di Gesù tra gli uomini, vediamo ancora più chiaramente l'amore di Dio per l'uomo, nella dignità del corpo che Dio ci ha donato e con cui ci ha "rivestito".

E Gesù, come ogni bambino, oltre alla "veste" della carne umana, si lascia vestire con abiti d'uomo. Viene avvolto in fasce ed accudito da Maria e Giuseppe.

Poi, crescendo, indossa gli abiti dei suoi coetanei, le T-shirt dell'epoca, per giocare con i suoi amici...

Dalla Catechesi di papa Leone XIV 14 giugno 2025

"Cari fratelli e sorelle, anche oggi le idee possono impazzire e le parole possono uccidere. La carne, invece, è ciò di cui tutti

siamo fatti; è ciò che ci lega alla terra e alle altre creature. La carne di Gesù va accolta e contemplata in ogni fratello e sorella, in ogni creatura. Ascoltiamo il grido della carne, sentiamoci chiamare per nome dal dolore altrui. Il comandamento che abbiamo ricevuto fin da principio è quello di un amore vicendevole. Esso è scritto nella nostra carne, prima che in qualsiasi legge. Ireneo, maestro di unità, ci insegna a non contrapporre, ma a collegare. C'è intelligenza non dove si separa, ma dove si collega. Distinguere è utile, ma dividere mai. Gesù è la vita eterna in mezzo a noi: lui raduna gli opposti e rende possibile la comunione".

LE DATE

- **30 novembre** - Inizio Avvento
- **8 dicembre** - Immacolata Concezione di Maria
- **8-14 dicembre** - Esercizi Spirituali per Giovani nella vita quotidiana
- **13 dicembre** - Starlight a Pavia
- **25 dicembre** - Natale del Signore



Verifica se è la tunica di *tuo figlio*

Il dono di una tunica è simbolo dell'amore di un padre per il proprio figlio. Giacobbe ne fa cucire una per il figlio Giuseppe: "Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli e gli aveva fatto una tunica con maniche lunghe" (Gn 37,3). Quando i fratelli invidiosi proveranno ad uccidere Giuseppe, per dimostrare al padre la sua morte porteranno proprio la tunica: «mandarono al padre la tunica con le maniche lunghe e gliela fecero pervenire con queste parole: "Abbiamo trovato questa; per favore, verifica se è la tunica di tuo figlio o no"» (Gn 37, 32). Ognuno di noi ha ricevuto una tunica. La portiamo da sempre e le maniche lunghe tendono a sporcarsi e prendere il colore del nostro fare nel mondo. A volte la tunica è sgualcita e rovinata, altre volte sembra quella ricevuta fin dal primo giorno. Il tempo dell'educazione e della pace propone ad ognuno di noi la stessa questione che i figli pongono a Giacobbe: verifica se quella che porti è la tua tunica. Il Signore lo sa bene, e tu?

Messaggio di Papa Leone per la Giornata di Preghiera per la cura del creato 2025

In Cristo siamo semi. Non solo, ma "semi di Pace e

di Speranza". Come dice il profeta Isaia, lo Spirito di Dio è in grado di trasformare il deserto, arido e riarso, in un giardino, luogo di riposo e serenità: «In noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva. [...] Il mio popolo abiterà in una dimora di pace, in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri» (Is 32,15-18). [...] Sembra che manchi ancora la consapevolezza che distruggere la natura non colpisce tutti nello stesso modo: calpestare la giustizia e la pace significa colpire maggiormente i più poveri, gli emarginati, gli esclusi!

LE DATE

- **25 gennaio** - Mandato Guide dell'oratorio
- **24-31 gennaio** - Settimana Educativa
- **2-9-23 febbraio** - Catechisti online
- **8 febbraio** - Start Up in 4 oratori della Diocesi
- **14 febbraio** - Benedizione fidanzati
- **15 febbraio** - Carnevale
- **15-17 febbraio** - Esercizi Spirituali per adolescenti



QUARESIMA: DAL 18 FEBBRAIO AL 4 APRILE 2026

La tunica era *tessuta* tutta d'un pezzo

Il dono gratuito da parte di Dio di un vestito per l'uomo, si ripete nella celebrazione del battesimo: la veste bianca è simbolo di una nuova vita, "trasfigurata", di una vita ad immagine di Dio, di una vita "santa". Il battesimo è un'immersione nella morte e risurrezione di Gesù. Senza questa immersione, completa e difficile, la tunica potrà essere lavata ma non trasfigurata. La quaresima ci aiuta a porre il nostro sguardo verso la croce dove Gesù lascia ai soldati che lo avevano crocifisso le sue vesti e la sua tunica «Quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo». (Gv 19, 23) Si tratta di una tunica indivisibile e totalmente donata. Sulla croce Gesù ci dona il suo corpo.

Da "Battesimo, dono e opportunità", Vescovo Pierantonio, Lettera Pastorale 2023-24

"La grazia battesimale ci fa simili a Dio e ci fa condividere ciò che è suo. Che cosa è dunque proprio di Dio? Che cosa gli si addice ed è esclusivamente suo? La bontà è propria di Dio e - per così dire - la veste della sua santità".

LE DATE

- 18 febbraio - Mercoledì delle Ceneri
- 27-28 febbraio - 1 marzo - Sai Fischiare?
- 1 marzo - Meeting dei chierichetti
- 13-14-15 marzo - Esercizi spirituali per giovani
- 14 marzo - Giornata di formazione per catechisti Passo B
- 21 marzo - Presentazione Grest
- 28 marzo - Veglia delle Palme
- 5 aprile - Pasqua di Risurrezione





Le sue vesti divennero *splendenti*, bianchissime

Ed ecco, come appare in un'anticipazione della Pasqua, il vestito di Gesù:

"Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavaiaio sulla terra potrebbe renderle così bianche". (Mc 9,3)

La tunica è così splendente che nessun lavaiaio potrebbe renderla più luminosa! È il vestito della Pasqua, quello che appartiene a coloro "che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello". Espressione potente, per dire che la promessa di Dio non è "a buon mercato", e chiede di attraversare interamente la Passione, così come ha fatto Gesù. Il nostro impegno, il nostro desiderio di bene, quando passa dalla Pasqua prende forma e colori che non possiamo realizzare con mani d'uomo, ma che i nostri occhi possono almeno parzialmente vedere...

Da "Il bello del vivere", Vescovo Pierantonio, Lettera Pastorale 2018-19

"Non va forse interpretata così l'aureola che

[i santi] portano sul capo? Uomini e donne di luce, trasfigurati in Dio, splendenti della sua grazia e della sua bellezza.

Una luce, tuttavia, che non viene da fuori e non è posta da qualcuno sopra la loro testa, ma che proviene dalla loro anima.

La luce della santità, per sua natura, si irradia dal di dentro:

è la luce del proprio mondo interiore, redento dalla grazia di Dio".

LE DATE

- **5 aprile** - Pasqua di Risurrezione
- **9-13-16 aprile** - Corso Coordinatori GREST@CASAFORRESTI
- **11-12/18 -19 aprile** - Convegno Ecclesiale Diocesano
- **24-25-26 aprile** - Assisi con i preadolescenti
- **26 aprile** - Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni
- **7-14-21 maggio** - Corso di Formazione Ministri straordinari della Comunione Eucaristica
- **24 maggio** - Pentecoste



Non portatemi due *tuniche*

Ognuno ha la sua tunica e indossa le sue T-shirt. La figura di San Francesco e la sua tunica "francescana", povera e semplice come il suo modo di seguire Gesù, ci mostrano come la vita dei cristiani tende ad assumere modalità sempre differenti, originali, personalizzate. E quando il Vangelo invita alla gioia dell'annuncio ci ricorda, accanto all'invito all'essenzialità di una vita poco attaccata alle cose e - al contempo - profondamente vicina al progetto di Dio, che la tunica è una e solo di questa abbiamo bisogno: «Li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: "Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche» (Lc 9, 2-3). L'estate è il

tempo in cui l'originalità della tunica e della T-shirt possono trovare spazio d'espressione nell'impegno in oratorio (al Grest, nei campi estivi, nel servizio ai momenti di condivisione della comunità).

Da "Battesimo, dono e opportunità", Vescovo Pierantonio, Lettera Pastorale 2023-24

"Alla libertà di ciascun battezzato è affidato il compito di passare dalla potenzialità alla realtà, facendo del bene, preservando la veste regale e presentandosi così al mondo. È quanto viene espresso simbolicamente nella celebrazione liturgica del Battesimo con la consegna di una veste bianca. È grazia del Battesimo la gioia di desiderare il bene e di riuscire a compierlo. Da qui la felicità per averlo ricevuto".

LE DATE

- 4 giugno - Corpus Domini
- 6 giugno - Convegno biblico
- 13 giugno - Ordinazioni Presbiterali
- 15 giugno - Inizio Grest





ANNO
ORATORIANO
2025/26

La tunica e la T-shirt *vivere i passi della fede nella pastorale ordinaria*

*Lettera di presentazione della proposta di Iniziazione Cristiana
per bambini, ragazze e ragazzi*



I PASSI DELLA FEDE

La proposta di iniziazione cristiana prevede che i 5 passi di compimento siano da integrare necessariamente con l'invito a partecipare a momenti della vita comunitaria spesso già presenti nella pastorale ordinaria delle nostre parrocchie e oratori e scanditi dal tempo liturgico.

Suggerimenti e spunti per i momenti di animazione

È necessario progettare un'esperienza di oratorio che abbia una certa continuità, nella forma di un pomeriggio feriale di oratorio o di alcune domeniche di animazione in oratorio (settimanali o quindicinali). Questa proposta non sarà suddivisa per fasce d'età, sarà aperta a tutti e potrà essere riassunta così: "con questa gioia vivono i cristiani".



Prima settimana di ottobre

Inizio dell'anno oratoriano



OBIETTIVI

- Iniziare il nuovo anno oratoriano accogliendo bambini e famiglie
- Offrire alle famiglie un calendario con i principali appuntamenti della vita dell'oratorio
- Presentare i catechisti e gli educatori
- Costruire una cornice che aiuti i bambini e le famiglie a cogliere un'unità di fondo nella proposta annuale "La tunica e la T-shirt"



MOMENTI PRINCIPALI

- La Santa Messa
- Un aperitivo insieme
- Giochi preparati da alcuni animatori del Grest (vedi di lato)
- Il titolo della prima parte dell'anno pastorale sarà "Il Signore li vesti"

IDEE E SPUNTI PER L'ANIMAZIONE



Dopo aver preparato gli spazi dell'oratorio con il materiale dell'anno, ed aver vissuto un momento di spiegazione del tema dell'anno, possiamo organizzare alcuni giochi legati al tema "vestiti", possibilmente pensando ad una sfida tra famiglie.

4 Stagioni:

Prepariamo nel campo 4 "zone" una dedicata all'estate, una all'autunno, una all'inverno e una alla primavera. In ogni zona i partecipanti al gioco dovranno indossare o togliere vestiti adatti per la stagione (che troveranno in una cesta). Vince la famiglia che avrà più velocemente raggiunto l'ultima tappa dopo essersi vestita adeguatamente.

Il gioco dello stendibiancheria:

Prepariamo nel punto di partenza un secchio con alcuni vestiti e dall'altro lato, uno stendibiancheria e un secchiello con delle mollette. Al via inizierà una staffetta che prevedrà il portare i vestiti da stendere, qualcuno che li stende e la corsa per portare un nuovo vestito. Vince la famiglia più veloce!



Inizio di ottobre

La tunica di San Francesco



OBIETTIVI

- Far conoscere ai bambini la figura di san Francesco, in corrispondenza del 4 ottobre, data della memoria liturgica
- Cogliere l'occasione per offrire alle famiglie un calendario con le principali tappe dei percorsi della vita dell'oratorio

IDEE E SPUNTI PER L'ANIMAZIONE

Lanciamo il gioco spiegando che San Francesco, quando si converte, ascolta dal Crocifisso questo comando: «Va' e ripara la mia casa».

Da quel momento S. Francesco senti il dovere di ricostruire la chiesa di San Damiano.

Prepariamo un cartellone con l'immagine della facciata della chiesa di San Damiano e numerosissimi mattoni di dimensioni diverse (possiamo realizzarli con la carta, con il cartoncino, con scatole di scarpe, etc.)

Al via le squadre porteranno da un punto all'altro del campo i mattoni e cercheranno di costruire la facciata della chiesa di san Damiano, in modo che non cada e sia il più possibile simile a quella del disegno.

Vince la squadra che, quando tutti i mattoni sono finiti, ha realizzato la facciata migliore.

MOMENTI PRINCIPALI

- Un momento di preghiera di fronte ad un'immagine di San Francesco
- L'ascolto di un racconto della vita di san Francesco o di una testimonianza francescana
- La condivisione di un momento di merenda/cena povera, con un'attenzione esplicita ad evitare sprechi
- Un grande gioco a gruppi: "Va' e ripara la mia casa".

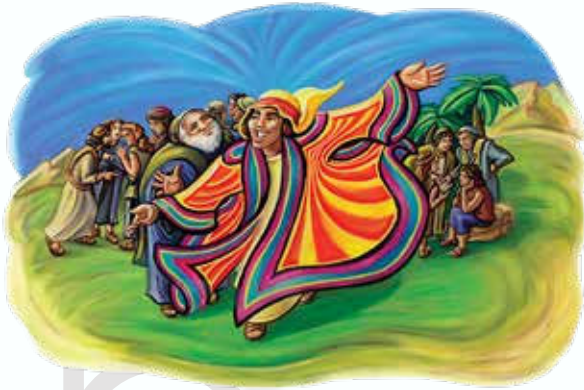


Inizio novembre

La strabiliante tunica di Giuseppe

OBIETTIVI

- Offrire una serata di animazione per famiglie sul tema dell'anno
- Scoprire la figura di Giuseppe (figlio di Giacobbe e Rachele)
- Scoprire uno dei significati proposti dal tema dell'anno



MOMENTI PRINCIPALI

- Un pomeriggio di festa, anche in costume, se lo vogliamo a tema "Antico Egitto"
- Il racconto dell'episodio narrato nei capitoli dal 37 al 50 della Genesi
- Alcune canzoni tratte dal musical "Joseph and the Amazing Technicolor Dreamcoat"
- Un momento di preghiera conclusivo, in cui leggere la conclusione dell'episodio (Gen. 45)

IDEE E SPUNTI PER L'ANIMAZIONE

Il momento di animazione potrà prendere spunto dalla capacità di Giuseppe di interpretare i sogni: per introdurlo potremo raccontare l'episodio (al cap. 41 della Genesi) in cui Giuseppe interpreta il sogno del Faraone. Potremo proporre una serie di giochi nei quali "interpretare" il linguaggio dei nostri compagni:

Mimo: i due membri della squadra dovranno mimare i titoli di alcuni racconti, libri, film, brani famosi della Sacra Scrittura.

Indovina il nome: utilizzando il proprio corpo per scrivere le lettere i bambini dovranno indovinare il nome dei fratelli di Giuseppe.

La parole mancanti: chi conduce dovrà cantare alcuni pezzi di canzoni famose tralasciando la parola da indovinare

Scopri il disegno: il conduttore disegnerà, tratto per tratto, alcuni oggetti conosciuti, il primo che indovina vince.



Scan me

Troverete materiali per l'animazione di altri momenti "ordinari" dell'oratorio su questa pagina del sito www.oratori.brescia.it

CORSO "IMMERSI NELLA GRAZIA"

**Giornata di formazione teorica e laboratoriale sul tema del Battesimo.
Sabato 25 ottobre 2025, dalle ore 9.00 alle ore 16.00.**

Il corso verrà svolto a Casa Foresti (Via G. Asti, 21 - Brescia). È richiesta la partecipazione all'intera giornata.

Iscrizione dei singoli/gruppi partecipanti entro venerdì 10 ottobre 2025 compilando il form sul sito www.oratori.brescia.it.

Contributo da versare all'iscrizione: 10,00 euro a partecipante.

CORSO "CATECHISTI ONLINE"

**Tre incontri con Madre Eliana Zanoletti sul tema "Una vita mossa dallo Spirito".
Lunedì 2, 9 e 23 febbraio 2026, in diretta dalle ore 20.30.**

Sarà possibile seguire il corso on-line, nel proprio oratorio, iscrivendosi come gruppo parrocchiale.

Iscrizione dei gruppi partecipanti entro venerdì 23 gennaio 2026 compilando il form sul sito www.oratori.brescia.it.

Contributo da versare all'iscrizione: 40,00 euro (iva compresa) a parrocchia.

ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI

Due occasioni per prendersi cura del proprio cammino di fede, mettendo al centro l'ascolto della Parola di Dio e il dialogo con Lui.

Dalle 16.00 di venerdì 14 alle 16.00 di domenica 16 novembre 2025 all'Eremo "Cardinale Carlo Maria Martini" di Montecastello (Tignale).

Dalle 16.00 di venerdì 20 alle 16.00 di domenica 22 febbraio 2026 all'Eremo dei "Santi Pietro e Paolo" di Bienno.

Iscrizione dei gruppi partecipanti compilando il form sul sito www.oratori.brescia.it.



Centro Oratori Bresciani



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Catechesi - Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

CATECHESI

Per iscrizioni o per l'elenco di tutti gli itinerari formativi:
www.oratori.brescia.it - www.diocesi.brescia.it
catechesi@diocesi.brescia.it - 030. 37 22 245

MONDIALITÀ

SCIENZA

PERSONA

I PASSI



I passi nella *fedede* Pronti, partenza, via!

Con l'anno pastorale 2025/26 il nuovo progetto di iniziazione cristiana "I passi della fede" prende forma concreta: tutte le parrocchie sono invitate a **iniziare il cammino dei passi battesimali**. Il passo A, che apre il cammino di iniziazione cristiana, accompagna le famiglie che chiedono il battesimo per il loro figlio in un percorso di scoperta del grande dono che apre "la porta della fede". Il passo B accompagna le famiglie negli anni della prima infanzia, dal battesimo fino all'inizio del cammino verso il completamento dell'iniziazione (con i sacramenti della cresima e della comunione). Ogni comunità è invitata a comporre una piccola equipe che possa accompagnare le famiglie in questo primo approccio alla vita cristiana.

Tempi differenziati per stare al passo con la comunità

Per il percorso dei ragazzi (passi 1-5) e dei genitori (passo C), i tempi di avvio sono stati diversificati per consentire ad ogni comunità di integrare il progetto all'interno del cammino che sta vivendo. Alcune parrocchie infatti sono già inserite in un'unità pastorale e stanno lavorando già da molto tempo, altre invece stanno iniziando ora ad avviare processi pastorali. Una delle intenzioni del nuovo percorso di IC è quella di incentivare una riflessione consapevole sulle dinamiche di annuncio della comunità: la progettazione

aiuta a prendere consapevolezza di ciò che esiste (risorse, tempi, spazi e modalità) per vivere un discernimento autentico su ciò che è bene mantenere e ciò che invece è tempo di cambiare. Alcune parrocchie e Up hanno sperimentato cosa significa progettare insieme e hanno avviato il nuovo progetto lo scorso anno pastorale. Nel mese di maggio c'è stato un momento fruttuoso di incontro e verifica: si è potuto constatare come ogni comunità ha sperimentato e adattato il progetto in base alle esigenze e alle risorse del territorio, rinnovando non solo la struttura, ma anche l'approccio stesso alla catechesi. Molte altre parrocchie e Up hanno avviato la progettazione nello scorso anno pastorale e sono pronte a muovere i primi passi. Per tutte le altre comunità verranno avviati, anche in quest'anno pastorale, processi di accompagnamento e formazione: l'invito è quello di non attendere oltre per avviare il cammino di riflessione e progettazione, in modo da essere pronti, entro settembre 2026, ad avviare il cammino de "I Passi della fede".

Materiali disponibili

Il lavoro di accompagnamento e progettazione vissuto con i presbiteri e i catechisti negli ultimi due anni ha consentito alcuni aggiustamenti del progetto e ha permesso la predisposizione di una prima forma di sussidiazione, non definitiva ma ampia e articolata,



Con il nuovo anno pastorale le parrocchie sono invitate a iniziare il cammino dei passi battesimali

consultabile e scaricabile gratuitamente dal sito www.oratori.brescia.it/categorie/catechesi/. Oltre al materiale già disponibile (i passi A e B, la tabella, le slide per la presentazione ai genitori e il sussidio dettagliato del passo 1 e della prima traccia del passo C per i genitori), da settembre 2025 sono disponibili nuovi materiali:

- Una nuova versione del passo B (post-battesimale) con una nuova serie di incontri e momenti di preghiera.
- Il materiale completo del passo 2: tabella generale, sussidio dettagliato, slide per la presentazione ai genitori del passo e integrazione per l'ACR.
- Una nuova traccia per i passi con i genitori (passo C). È stato inoltre predisposto e stampato (disponibile gratuitamente al Centro Oratori Bresciani) lo strumento operativo aggiornato per predisporre il proprio Progetto di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi a livello parrocchiale o di UP. Lo si può richiedere o scaricare. L'invito è quello di compilare ed inviare all'Ufficio diocesano lo schema del proprio progetto (allegato nello strumento operativo) e le buone prassi pensate in Parrocchia perché possano essere condivise.

Incontri di formazione per accompagnare il processo

Per accompagnare tutte le comunità a dare attuazione al nuovo progetto di iniziazione cristiana, l'Ufficio per la Catechesi prevede per l'attuale anno pastorale

di offrire due modalità di incontro, che sarà possibile attivare su richiesta.

- Full immersion: una presentazione globale del progetto "I passi della fede" in un singolo incontro dedicato a tutti i catechisti.
- Progettazione: una proposta di formazione pratica per progettare e organizzare il nuovo percorso nella propria realtà; prevede un singolo incontro ed è destinato ai referenti dei passi battesimali, di compimento e dei genitori della parrocchia o Up.

È possibile richiedere l'intero percorso di due incontri, oppure l'attivazione di un singolo incontro in base alle necessità delle comunità locali. Le Parrocchie vicine o che appartengono alla stessa zona pastorale saranno invitate a vivere questi incontri congiuntamente. Per le parrocchie e le Up che hanno avviato o stanno iniziando il progetto in questo anno pastorale è previsto inoltre un incontro di aggiornamento, confronto e verifica nella primavera 2026.

Incontri di formazione per tutti i catechisti

Nell'anno pastorale in avvio saranno, inoltre, proposte le "tradizionali" offerte formative aperte a tutti i catechisti e persone interessate.

- Incontri di formazione sul Battesimo (dedicati in particolare ai membri dell'equipe battesimali)
- Immersi nella grazia (senso e significato del battesimo): 25 ottobre 2025
- Accompagnare le famiglie dopo il Battesimo: 14 marzo 2026
- Incontri per catechisti dei ragazzi e genitori
- Catechisti online: 2-9-23 febbraio 2026 con madre Eliana Zanoletti
- Esercizi spirituali: Eremo di Montecastello: 14-16 novembre 2025, Eremo di Bienno: 20-22 febbraio 2026.

Ma come ti vesti?

Con i preadolescenti del nostro gruppo, potremmo iniziare il cammino di quest'anno sulla scorta del celebre programma tv "Ma come ti vesti?". Attraverso l'utilizzo di diversi strumenti (fotografie, scrittura autobiografica, ricerca di immagini da riviste) chiediamo a ciascun ragazzo di raccontare "come" si veste. Proviamo, successivamente, a riflettere con loro sul fatto che – anche se è vero che "l'abito non fa il monaco" – è altrettanto vero che il nostro modo di vestire dice qualcosa di noi. Proviamo, allora, a proporre loro questa provocazione: "Ma come si "veste" un battezzato?". Sarà questa la domanda centrale alla quale vogliamo provare a rispondere nel corso dei nostri incontri. "Quali sono i pensieri, le azioni, gli atteggiamenti che un battezzato assume nella quotidianità della propria vita?". Non vogliamo fornire una lettura "intimista" della vita, ma cristiana. Esploriamo, dunque, con i nostri ragazzi sia gli aspetti della vita interiore, ma anche quelli esteriori.

Alcune idee e proposte da utilizzare con i gruppi dei preadolescenti a partire dal tema dell'anno oratoriano 2025-2026, "La tunica & la T-Shirt".

La storia dei "The Sun". Per farlo possiamo utilizzare alcune testimonianze come, per esempio, quella (ormai nota) dei "The Sun". Si tratta di un gruppo musicale rock italiano, formatosi a Thiene, in provincia di Vicenza. Il gruppo è il risultato dell'evoluzione artistica della band Sun Eats Hours, attiva dal 1997. La band ha raggiunto un successo internazionale, che ha permesso loro di affermarsi tra i gruppi punk rock della scena italiana di inizio millennio. Nel 2009, in seguito a una svolta spirituale, i Sun Eats Hours hanno cambiato il nome in The Sun e hanno iniziato a comporre in italiano testi più positivi e riflessivi. Sono diventati una delle formazioni più influenti del Christian rock in Italia, arrivando a suonare davanti ai papi Benedetto XVI e Francesco e unendo l'attività musicale con l'impegno sociale. Prendiamo visione di alcune fotografie, video e testimonianze di questa band evidenziando un "prima" e un "dopo" la scoperta del loro essere "battezzati". Proviamo a cercare queste differenze con i nostri ragazzi.



Con i preadolescenti del nostro gruppo, potremmo iniziare il cammino di quest'anno sulla scorta della domanda che faceva da titolo a un celebre programma televisivo

I fili della T-shirt

Per lavorare sul tema dell'anno con gli adolescenti, proponiamo la rivisitazione di un breve racconto di padre Ugo De Censi (1924-2018), fondatore dell'“Operazione Mato Grosso”. Leggiamola in gruppo, con i ragazzi, mostrando loro ad ogni colore menzionato il filo (azzurro, violetto, rosso, bianco, oro) corrispondente.

Il racconto. “La t-shirt che dobbiamo cucire quest'anno è un intreccio di fili. Ecco i fili. L'azzurro: il cielo, l'acqua dei laghi, le stelle, l'aria pulita. Il violetto: l'umiltà e la penitenza, la povertà, la semplicità. Il rosso: l'amore e la gioia necessaria per questa avventura ma anche il sacrificio, che dà la perfetta allegria. Il bianco: la pagina dove dovete scrivere i nomi dei vostri compagni d'avventura, delle guide, delle persone che volete aiutare. Ecco i fili. Ho lasciato fuori una cosa importante, un filo d'oro. Ma questo filo d'oro non lo vedete. E poiché non si vede, uno può anche trascurarlo; così anche voi potete farlo, anche voi potreste perderlo, o lo avete già perso... Il filo d'oro è come l'anima. È l'anima stessa. L'anima è lo sguardo di Dio sull'uomo, è un raggio che non puoi imprigionare.”. Al termine del racconto lasciamo alcuni istanti di silenzio affinché ciascuno possa rileggere con calma il brano. Successivamente, invitiamo ciascuno a evidenziare i nomi dei colori e la loro rispettiva descrizione con la tonalità indicata. Consegniamo poi a ogni ragazzo un quadernetto e sulla prima pagina facciamo incollare il brano che abbiamo ascoltato. Attraverso il nostro cammino di gruppo, ci metteremo alla ricerca dei fili che servono a cucire la nostra T-shirt.

I fili colorati. Possono seguire lo schema che segue: AZZURRO – Ogni esperienza in cui ringrazio Dio per la bellezza del Creato. VIOLETTO – Un'azione o un'esperienza di umiltà, di sacrificio e penitenza o di rinuncia che ho fatto o che mi è stata chiesta. ROSSO – Un'esperienza, una persona, un'occasione in cui ho sentito di essere amato. BIANCO – Le persone che mi hanno accompagnato oggi e che mi hanno donato qualcosa. ORO – Rispetto a quanto vissuto, cosa mi ha detto Dio oggi?

Alcune idee e proposte da utilizzare con i gruppi degli adolescenti a partire dal tema dell'anno oratoriano 2025-2026, “La tunica & la T-Shirt”.

Da un racconto di padre Ugo De Censi, fondatore dell'Operazione Mato Grosso, spunti di riflessione per un'attività da realizzare come lavoro sul tema scelto per l'anno pastorale 2025/2026





Convenire: crocevia di talenti e speranza

Camminare, ascoltare, incontrare, discernere, decidere: sono azioni importanti che contraddistinguono in modo dinamico tanti aspetti della nostra vita, quando le viviamo intensamente ci restituiscono la bellezza dell'esistenza. La pigrizia, la noia, lo scoraggiamento e la chiusura sono i nemici acerrimi della qualità della vita interiore, sono i freni che portano con sé tristezza, sfiducia e disfattismo. Abbiamo di fronte a noi l'opportunità provvidenziale di camminare insieme, ascoltare la vita degli altri, interpellare lo Spirito perché doni luce, senso e direzione alle nostre comunità. Per questo motivo il Vescovo Pierantonio ci dà appuntamento ad aprile 2026: un tempo e un luogo nel quale «convenire» per accogliere e raccogliere il frutto del cammino e dell'ascolto vissuto in questi mesi di visita giubilare. Non è possibile ad oggi avere chiarezza puntuale di tutto ciò che ci attende, ma già il percorso per giungervi, se accolto con disponibilità e coraggio diviene occasione provvidenziale per cogliere ciò che lo Spirito suggerisce, per riconoscere i germogli che annunciano frutti nuovi, per aprire orizzonti di speranza. I giovani potranno aiutare le generazioni adulte e anziane in questo percorso perché dotati di fiuto e desiderio per il futuro. I giovani, con il loro sguardo aperto e il desiderio di futuro, potranno essere una risorsa fondamentale per accompagnare

anche le generazioni più adulte in questo cammino. Il Vescovo Pierantonio ci offre una chiave di lettura profonda: "Ogni progetto, ogni decisione, ogni iniziativa pastorale dovrà sempre rispondere a questa istanza fondamentale: divenire nella libertà ciò che siamo per grazia". Tre parole ci guidano verso il Convegno: gioia, comunione e speranza. Non sono concetti astratti o superati. Al contrario, sono ciò che più profondamente muove il cuore umano, ciò che rende viva l'intelligenza e accende il desiderio di bene. Immaginiamo il Convegno come un grande crocevia: un luogo dove esperienze, buone pratiche, sogni e attese si incontrano. Un'occasione per rileggere tutto alla luce del Vangelo e vedere, forse, piccoli "miracoli": come la moltiplicazione dei pani e dei pesci, lo scambio dei talenti, la guarigione di chi non riesce più a camminare, ad ascoltare o a vedere un futuro per la Chiesa e il Vangelo nel mondo di oggi. I giovani possono farsi promotori di iniziative nuove, capaci di parlare alle nuove generazioni. Gli adulti possono offrire ascolto, memoria, profondità. Insieme, possiamo dare corpo a una Chiesa che non si ripiega su sé stessa, ma che si apre con coraggio al futuro. Il Convegno non sarà un punto di arrivo, ma una sorgente da cui ripartire con uno sguardo più lucido, un cuore più ardente, una fede più audace.

Iniziative di pastorale giovanile vocazionale

Serate di spiritualità per Giovani in Seminario

Da venerdì 24 ottobre 2025, alle 20:45

Cammino "Emmaus"

Da domenica 9 novembre 2025

Lectio divina

Tutti i mercoledì, dal mese di ottobre, dalle 21:00

Camminare nello Spirito

Da domenica 19 ottobre 2025, dalle 17:00

Giornate di spiritualità per giovani

Dal 13 al 15 marzo, all'Eremo di Bienno

Percorso "10 parole per dire amore" e "7 segni"

*Iseo, dall'8 settembre | Brescia, dal 14 settembre
Salò, dal 15 settembre | "7 segni" Brescia, dal 18 settembre*



**DIOCESI DI
BRESCIA**

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

Info e contatti

Via Delle Razziche, 4 - 25128 Brescia
info@seminariobrescia.it - 0307741131
vocazioni@diocesi.brescia.it - 0303722245



PROGETTI

L'oratorio, casa in cui tutti sono inclusi



Beatrice Butturini
Guida dell'oratorio
di Vestone, in
Valle Sabbia

Vestone



Beatrice Butturini è dal gennaio dello scorso anno la guida dell'oratorio di Vestone. "Sono nata e cresciuta a Vestone e per me l'oratorio è stato sempre una seconda casa - racconta -. Così quando mi è stato chiesto di assumermi questa responsabilità, accettare è stata per me una scelta naturale". E così, con una laurea in psicologia (oggi sta frequentando il quarto anno della magistrale, ndr), Beatrice ha affrontato la nuova avventura che, sin da subito, l'ha portata a impegnarsi perché l'oratorio sia, così come lo è stato per lei, veramente la casa di tutti, un luogo dell'accoglienza e dell'inclusione.

Agli occhi di una guida, cosa significa che l'oratorio deve essere una "casa accogliente"?

Sicuramente che tutti, nel rispetto della specificità e di quello che l'oratorio è e rappresenta, devono sentirsi accolti, come in una grande famiglia in cui nessuno è messo da parte. Le attività estive che abbiamo vissuto in queste settimane sono state (come lo sono da sempre) la traduzione nel concreto di queste affermazioni. Il grest, per esempio, è stato un forte momento di inclusione, di integrazione e di protagonismo anche per bambini e ragazzi affetti da diverse forme di disabilità. La loro è stata una presenza attiva. Hanno preso parte, grazie all'attenzione di educatori e alla naturale apertura degli altri ragazzi, alle mille esperienze proposte.

Come è stato possibile?

Sicuramente ha aiutato moltissimo il fatto che quella dell'inclusione è una strada che l'oratorio e la parrocchia percorrono in modo convinto da anni. Da un certo punto di vista, poi, le nostre attività estive non sono state altro che la continuazione di quanto bambini e ragazzi vivono nella quotidianità della scuola in tema di inclusione e di accoglienza della disabilità. Il rapporto quotidiano e la conoscenza reciproca, tra ragazzi e tra questi e gli animatori, vissuti nel corso del grest, hanno fatto il resto.

La conoscenza, anche per l'oratorio, è via che facilita l'inclusione?

Sicuramente. Le esperienze vissute non solo in estate ma anche nel corso dell'anno, dimostrano che la conoscenza dei bambini e dei ragazzi con disabilità che ci sono stati affidati è fondamentale per un'inclusione che non sia solo di facciata. Anche se molti di loro (la stragrande maggioranza), "vivono" normalmente i nostri ambienti per le attività legate ai percorsi di iniziazione cristiana, è stato importante prima dell'inizio delle attività estive, incontrarli,

incontrare le loro famiglie per conoscere ancora di più bisogni particolari e attenzioni da osservare. Nelle settimane che hanno preceduto l'avvio delle attività estive abbiamo avuto momenti di confronto con i genitori che ci hanno permesso di conoscere un po' meglio i bambini e i ragazzi che ci hanno affidato. Questo ha permesso di mettere in campo attenzioni particolari e di progettare attività specifiche. In situazioni particolari, poi, le famiglie ci sono state di grande aiuto, segnalando e mettendo a disposizione supporti particolari. Tutto questo ha permesso un'inclusione reale. Non c'è stato uno dei bambini e dei ragazzi che hanno partecipato al grest, che abbia dovuto rinunciare o sia stato impossibilitato a prendere parte alle numerose attività proposte. Da questo punto di vista un grazie particolare va ad animatori ed educatori che si sono impegnati (in quello che è lo stile dell'oratorio, ndr) per rendere tutto più semplice, rispettando tempi, bisogni ed esigenze di ciascuno.

C'è una dimensione di queste riflessioni sull'inclusione che ti sorprende?

Sì, ed è un aspetto che mi preme sottolineare. Da guida dell'oratorio sono positivamente sorpresa dagli insegnamenti che sul fronte dell'inclusione continuano a fornirci i bambini e i ragazzi che accogliamo in oratorio. Ogni giorno ci dimostrano come l'inclusione sia per loro un fatto acquisito, la condivisione della quotidianità con chi è in qualche modo "diverso", per cultura, provenienza geografica o condizione fisica è per loro la normalità. Osservarli e imparare da loro è anche per noi adulti una grande opportunità di arricchimento.

Quello dell'inclusione della diversità (fisica, culturale, geografica, etc) è lo stile dell'oratorio, di ogni oratorio. Rispetto alla disabilità c'è qualche riflessione in più, qualche progettualità che come guida ti interpella?

Quello dell'inclusione, lo ribadisco, è un aspetto che è nel dna degli oratori. Siamo inclusivi, senza sottovalutare impegni e difficoltà, per natura. Per quelle che sono la mia esperienza e la mia conoscenza, mi pare che sul tema della disabilità, ci sia in atto uno sforzo per creare le condizioni perché le persone con disabilità, grandi o piccole che siano, possano vivere sempre più da protagoniste nelle nostre realtà. Oltretutto con la loro presenza ci ricordano la missione originaria della Chiesa che si rivolge da sempre ai poveri, ai deboli e ai fragili.

Tra settembre e ottobre la Chiesa bresciana e quella universale vivranno la canonizzazione di tre figure importanti anche per la pastorale giovanile

Santi con tutto il cuore

Carlo Acutis (Londra 1991 - Monza 2006). Canonizzazione: domenica 7 settembre. Le sue parole: **“Essere sempre unito a Gesù, ecco il mio programma di vita”**. Carlo era un ragazzo assolutamente normale, come la maggior parte dei suoi coetanei, ma con un’armonia assolutamente speciale, grazie alla sua grande amicizia con Gesù. Carlo fu ammesso alla Prima Comunione a sette anni e da allora non ha mai mancato all’appuntamento quotidiano con la Santa Messa. Scriveva che quando “ci si mette di fronte al sole ci si abbronzava... ma quando ci si mette dinnanzi a Gesù Eucaristia si diventa santi”.

Piergiorgio Frassati (Torino 1901 - Torino 1925). Canonizzazione: domenica 7 settembre. Le sue parole: **“Tu mi domandi se sono allegro; e come non potrei esserlo? Finché la fede mi darà la forza sarò sempre allegro. Ogni cattolico non può non essere allegro!”**. Piergiorgio è appassionato di montagna, va a teatro, all’opera, visita i musei, ama la pittura e la musica, conosce a memoria interi brani di Dante. Si schiera apertamente contro il fascismo, vede e si mette all’opera per provvedere alle necessità degli altri, in particolare dei poveri e dei malati, ai quali dona tempo, energie, la vita stessa. Muore per una poliomielite fulminante; due giorni dopo, la folla presente ai funerali inizia a rivelare alla famiglia e al mondo la grandezza della sua testimonianza cristiana.

Suor Maria Troncatti (Corteno Golgi 1883 - Sucuà, Ecuador 1969) Canonizzazione: domenica 19 ottobre. Le sue parole: **“Con tutto il cuore ci vado: il mio pensiero l’ho sempre alla missione”**. Figlia di Maria Ausiliatrice, dal 1922 è in Ecuador, dove è chiamata “Madrecita”. Giorno e notte è disponibile per chiunque la chiami, pronta a recarsi in qualunque luogo: allestisce piccoli ambulatori-farmacie, presta soccorsi di emergenza, anche con interventi chirurgici, accoglie e si prende cura con cuore di madre di neonati a rischio di morte, di bambini e bambine, di donne maltrattate, di feriti per vendette familiari, tutto in stile salesiano. In ogni occasione annuncia il Vangelo, la fiducia nella misericordia di Dio, l’amore a Maria Ausiliatrice.

Una breve presentazione delle figure di Carlo Acutis, di Piergiorgio Frassati e della bresciana suor Maria Troncatti che saranno canonizzati a Roma il 7 settembre e il 19 ottobre da papa Leone XIV





Presentazione Grest
Teatro oratorio di Buffalora
Brescia, Sabato 29 marzo 2025



GALLERY

Puoi vedere le Fotogallery degli eventi del Centro Oratori Bresciani e degli Uffici dell'Area per la Crescita della Persona sul profilo Facebook del Centro Oratori Bresciani



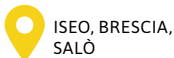
Veglia delle Palme
Brolo Curia e Cattedrale
Brescia, Sabato 12 aprile 2025

AGENDA



L 08 D 14 L 15 SETTEMBRE

Inizio Cammino "Le 10 parole"



ISEO, BRESCIA,
SALÒ



L 15 SETTEMBRE

Inizio Cammino
Guide dell'oratorio



CASA FORESTI
BRESCIA

26-28 SETTEMBRE

Giubileo
dei Catechisti



ROMA



V 24 OTTOBRE

Inizio Venerdì
di Spiritualità



SEMINARIO
DIOCESANO



M 08/15/22 OTTOBRE

Raccolta di San Martino
Si raccolgono indumenti e abiti usati



NEGLI ORATORI
BRESCIANI

S 25 OTTOBRE

Formazione per
equipe battesimali



CASA FORESTI
BRESCIA

14-16 NOVEMBRE

Esercizi spirituali
dei catechisti



EREMO
DI MONTECASTELLO

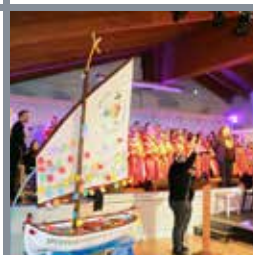


D 23 NOVEMBRE

GMG Diocesana



MONTIRONE



S 13 DICEMBRE

Starlight
per adolescenti



PAVIA



G 25 DICEMBRE

Natale del Signore



NELLE PARROCCHIE
BRESCIANE

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



CentroOratoriBresciani

starlight

così la vostra luce! (Mt 5,16)

A PAVIA CON GLI ADOLESCENTI
SABATO 13 DICEMBRE 2025

"Alcuni dicono che sono tempi difficili, cattivi.
Viviamo bene e saranno tempi buoni.
Noi siamo il nostro tempo!"
(S. Agostino, Discorsi, n. 80)

**PER ADO
DAL 2007
AL 2011**

POSTI LIMITATI, è obbligatoria l'iscrizione
info: 030 3722244 - www.oratori.brescia.it



I tuoi preado abbandonano i cammini di post-cresima?

Gli adolescenti della tua parrocchia sono demotivati?

EDUCATORI

3D

**Giornata di formazione
per catechisti ed educatori
di preadolescenti
e adolescenti degli oratori**

PER COSTRUIRE UN PROGETTO IN TRE DIMENSIONI

Altezza

Guardiamo insieme verso l'Alto per affidarci al Vangelo e per scoprire il senso e la direzione del nostro servizio.

Profondità

Diamo valore e spessore alla nostra azione educativa, cercando di imprimere uno stile al nostro impegno.

Lunghezza

Impariamo a intrecciare teoria e prassi, conoscenza ed esperienza per arricchirci a vicenda.

PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Ore 9.00 - Accoglienza, preghiera e saluti
- Ore 9.30 - Relazione del prof. Alberto Pellai, *medico, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore presso il dipartimento di scienze biomediche dell'Università degli Studi di Milano e scrittore*
- Ore 11.00 - Dialogo con il relatore
- Ore 11.30 - Coffee break
- Ore 11.45 - Laboratori
- Ore 13.00 - Conclusioni, buffet e saluti

**SABATO 13
SETTEMBRE 2025
dalle 09.00 alle 13.30**

Oratorio interparrocchiale di Rezzato
(Via Tommaso Alberti, 6 - Rezzato)

ATTENZIONE: Costo di iscrizione 17 € a persona, posti limitati. È richiesta la partecipazione al programma completo, non solo ad una parte.



Per maggiori informazioni e per iscrizioni:
formazione@oratori.brescia.it - 030. 37 22 280
www.oratori.brescia.it - www.diocesi.brescia.it

seguiaci:

